

**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di economia, società, politica (DESP)**

**Relazione annuale relativa al corso di laurea
“Scienze Politiche Economiche e del Governo” (L-36)**

Composizione della Commissione paritetica per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali:

Prof.ssa Rosalba Rombaldoni (Coordinatore)

Prof. Luigi Ceccarini (Segretario)

Sig.ra Viola Paradisi

Sig. Matteo Marchi

QUADRO A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

L'introduzione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti ha permesso di intervenire in maniera progressiva sull'offerta didattica dell'Università, consentendo di accedere ad una fonte attendibile e periodica di informazioni in merito al punto di vista e al giudizio degli studenti.

I punti di forza e di debolezza dell'offerta vengono periodicamente analizzati, grazie anche ai dati forniti da Almalaurea, congiuntamente alla qualità del rapporto tra docenti e studenti cosicché, coerentemente all'analisi, l'attenzione del nucleo di valutazione si focalizza sulle azioni necessarie per ottenere miglioramenti pertinenti al Corso e alla programmazione didattica.

In questo modo anche i rappresentanti stessi degli studenti sono facilitati nei loro incarichi di portavoce delle esigenze e problematiche del corpo studentesco perché ciascun iscritto può esternare e trasmettere le proprie istanze in maniera rapida ed immediata, anche se i questionari non possono garantire una relazione dettagliata e completa, essendo strutturati con domande chiuse. Ciò non sempre favorisce una puntuale capacità di analisi e una loro efficace utilizzazione. Una più articolata elaborazione delle domande proposte consentirebbe dati più specifici, un più ampio spettro d'osservazione e, di conseguenza, anche una maggiore e più approfondita capacità di intervento. Tecniche di rilevazione di tipo qualitativo, ad esempio *focus group*, potrebbe in questo caso fornire informazioni complementari al dato quantitativo.

Tuttavia, l'utilità del questionario è indubbia, si tratta di uno strumento essenziale per il lavoro di questa Commissione. L'aver reso obbligatorio la sua compilazione ad ogni studente che vuole iscriversi a un esame consente una più capillare raccolta delle informazioni, che può estendersi anche ai non frequentanti.

Le informazioni raccolte hanno perciò valorizzato ulteriormente il lavoro dove era già ben svolto e messo in risalto la natura del rapporto tra docenti e discenti.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di avviare una operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di confronto diretto tra docenti e studenti; incontri, che potrebbero essere indirizzati anche ad approfondire e comprendere meglio i dati emersi e i margini per ulteriori interventi migliorativi.
- Implementare alcuni *focus group* condotti da figure specializzate, e non docenti dei corsi anche se ne avessero le competenze, e con metodologie adeguate al contesto.
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in maniera più complessa, ripristinando le domande sulla struttura e gli ambienti del corso di laurea.
- La commissione sottolinea l'importanza del trasmettere i risultati dei questionari ai singoli docenti (relativamente ai corsi da questi impartiti). Il questionario è infatti uno strumento di estremo interesse per il docente, per verificare i metodi didattici utilizzati.

QUADRO B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Analisi

Le fonti rilevanti per i dati utilizzati sono:

- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti del corso di laurea in Scienze politiche, economiche e del governo con lo scopo di valutare il loro grado di soddisfazione circa la didattica del corso. I dati provengono dall'elaborazione dei questionari sulle opinioni degli studenti compilati durante l'anno accademico 2015-2016, estratti al 31 gennaio 2017. Essi sono stati confrontati con quello dell'anno precedente.
- AlmaLaurea. Profilo dei laureati in Scienze politiche, economiche e del governo del 2015 e del 2016.

In particolare la presente analisi si basa sulle risposte che gli studenti hanno fornito alle seguenti domande:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame? (INS.01)”;
- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (INS.02)”;

- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (INS.03)”;
- “Le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro? (INS.04)”;
- “Gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (DOC.05)”;
- “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina? (DOC.06)”;
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (DOC.07)”;
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, et cetera), ove presenti, sono utili all’apprendimento della materia?”(DOC.08);
- “L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (DOC.09)”;
- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (DOC.10)”;
- “Lei è interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento? (INT.11)”;
- “Soddisfazione complessiva espressa dai laureati (dati AlmaLaurea)”.

Riguardo ai giudizi espressi dagli studenti nei questionari forniti dall’università, essi sono stati rappresentati in due modi: I. la media ponderata delle risposte fornite dagli studenti (alle risposte è stato assegnato un valore compreso tra 0 e 10 e proporzionale alla soddisfazione espressa); II. il valore percentuale delle risposte alle stesse domande che permettono di osservare la porzione di studenti soddisfatti o meno nei diversi item. Inoltre i dati del questionario sono stati disaggregati in base alla frequenza agli studi. Nell’anno di riferimento le percentuali degli studenti frequentanti e di quelli non frequentanti sono state rispettivamente del 70,5% e del 29,5%, maggiore era la differenza tra la quota dei frequentanti e quella dei non frequentanti registrata nella rilevazione dell’anno precedente (79,83% e 20,17%).

I dati di AlmaLaurea invece forniscono le percentuali degli studenti laureati che hanno dato la stessa risposta sulla loro esperienza universitaria e sono disaggregati in base a due variabili: a) al fatto che questi studenti lavorassero o meno durante gli studi; b) all’anno di iscrizione all’università. I dati forniti dai questionari universitari dell’anno 2015-2016 dipingono un quadro del corso di Scienze politiche, economiche e del governo piuttosto positivo. Infatti i valori medi delle risposte non scendono mai sotto il 6,65 tra gli studenti non frequentanti che hanno risposto ai questionari e i 7,09 tra quelli frequentanti. In particolar modo la valutazione media circa la chiarezza espositiva dei docenti universitari è di 8,06, quella sulla capacità di stimolare l’interesse è di 8,11, le valutazioni circa l’utilità delle attività didattiche integrative e la coerenza delle modalità dell’insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio sono rispettivamente del 7,69 e dell’8,42. Gli studenti frequentanti hanno attribuito un valore molto positivo anche al rispetto degli orari da parte degli insegnanti, l’8,68. Per quel che riguarda le domande che interessano anche gli studenti non frequentanti, l’adeguatezza del materiale di studio è valutato 7,64 dai non frequentanti e 8,00 dai frequentanti; la proporzionalità tra il carico di studio e i crediti dati dagli esami è giudicata 7,03 dai non frequentanti e 7,49 dai frequentanti; l’adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute è valutata con un valore medio di 6,65 dai

non frequentanti e di 7,09 dai frequentanti; la reperibilità dei docenti al fine di ricevere chiarimenti e/o spiegazioni è valutata 8,18 dai non frequentanti e 8,74 dai frequentanti; l'interesse agli argomenti del corso è dell'8,28 per i non frequentanti e dell'8,43 per i frequentanti; il giudizio sulla chiarezza nel definire le modalità d'esame è dell'8,07 da parte dei non frequentanti e dell'8,39 per i frequentanti. Fatta eccezione per il dato relativo alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, leggermente inferiore alla media del dipartimento di economia, società e politica (DESP), i risultati dell'indagine sono pari o leggermente superiori alla media del DESP, e generalmente in linea con la media dell'ateneo in generale. Degno di nota è che la media dei giudizi espressi dagli studenti non frequentanti sono sempre inferiori a quella delle risposte degli studenti frequentanti per ognuno dei quesiti. Inoltre anche quest'anno dobbiamo evidenziare come le valutazioni meno entusiasmanti siano state in media quelle relative all'adeguatezza della propria formazione di base.

Per quanto riguarda il confronto con i dati dell'anno scorso non si nota alcuna differenza significativa tra le percentuali di studenti che hanno espresso soddisfazione («decisamente soddisfatti» o «più soddisfatti che non») riguardo ai vari ambiti del questionario, fatta eccezione in parte per quella riguardante le proprie competenze di base, passata dal 68,30% al 70,07%. Però è importante evidenziare come nella maggior parte dei casi si è avuto un aumento della percentuale di studenti «più soddisfatti che non» a fronte di una diminuzione di quella degli studenti «pienamente soddisfatti». Per cui, nonostante sia aumentata o rimasta pressoché costante la quota di studenti tendenzialmente soddisfatti, le medie ponderate della soddisfazione degli studenti sono rimaste invariate o sono leggermente diminuite, soprattutto nella valutazione circa la proporzionalità tra il carico di studio e i crediti assegnati (dal 7,48 al 7,35), la chiarezza nello spiegare le modalità dell'esame (dall'8,40 all'8,29) e la capacità di stimolare l'interesse per la materia da parte dell'insegnante (dall'8,22 all'8,11). Rispetto all'anno scorso è diminuita la differenza tra le medie ponderate degli studenti non frequentanti e quelle dei frequentanti. Infatti, lo scarto tra un anno e l'altro ha messo in evidenza entità minime: si è passati da uno scarto del 0,31 (dato relativo all'interesse per gli argomenti svolti) a una massima di 0,76 (dato relativo alla differenza nel giudizio sulla reperibilità del docente tra i due anni considerati) a una differenza minima di 0,15 (relativa all'interesse per gli argomenti svolti) a una massima di 0,56 (per quanto concerne la percezione della reperibilità del docente). Questo cambiamento è stato generato da un aumento della percentuale di soddisfazione fatta osservare dagli studenti non frequentanti, in particolar modo nell'ambito delle conoscenze preliminari, nel quale si è passati da un 57,14% a un 65,38%, nella proporzionalità tra il carico di studio e il numero di crediti assegnati agli esami, dal 67,14% al 71,54%, e nell'adeguatezza del materiale didattico, dal 77,15% all'82,31%. Anche in questo caso il miglioramento delle valutazioni si è circoscritto in larga misura al dato dei «più soddisfatti che non», mentre i «pienamente soddisfatti» in alcuni casi sono anche percentualmente diminuiti rispetto all'anno passato, come per la soddisfazione delle proprie conoscenze di base, la quale, relativamente ai non frequentanti, è passata dal 21,43% al 19,23%, contribuendo al calo delle medie ponderate a cui si è accennato sopra.

I dati forniti dal sito di AlmaLaurea ci dicono che la soddisfazione verso il percorso di studi concluso nel 2016 è leggermente cresciuta rispetto a quella dei laureati dell'anno precedente.

Infatti la percentuale dei laureati nel 2016 decisamente soddisfatta o più soddisfatta che non del percorso di studi appena svolto è del 95,5%, contro l'88,5% dei laureati nel 2015. Questo 95,5% di laureati soddisfatti del loro percorso universitario corrisponde alla pressoché totalità sia degli studenti-lavoratori, sia di quelli con nessuna esperienza di lavoro, (pari all'89,9% degli studenti iscritti in anni meno recenti), e al 100% dei laureati iscritti in anni recenti. Il 95,5% dei laureati del 2016 si dichiara «decisamente soddisfatto» o «più soddisfatto che non» nel rapporto con i docenti in generale, dato molto simile a quello degli studenti laureati nel 2015 (96,2%). La percentuale dei laureati che, se tornassero indietro, si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso dell'ateneo è sostanzialmente stabile, passando dal 76,9% al 77,3%. Questi laureati disposti a re-isciversi allo stesso corso di laurea sono il 75,0% degli studenti-lavoratori, all'85,7% degli studenti con nessuna esperienza di lavoro, al 77,8% degli iscritti in anni meno recenti e al 76,9% degli studenti iscritti in anni recenti. Il 58,3% degli studenti-lavoratori laureati nel 2016 intende proseguire gli studi, contro il 100% di quelli senza esperienze lavorative. In totale il 68,2% dei laureati nel 2016 intende proseguire negli studi, tra i laureati nel 2015 questa percentuale era del 69,2%. Sono il 55,6% i laureati del 2016 che si sono iscritti in anni meno recenti che vogliono proseguire negli studi, percentuale che sale fino al 76,9% tra quelli che si sono iscritti in anni recenti.

Proposte

La Commissione propone di:

- incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (casi studio, lavoro di gruppo, eccetera) per stimolare/motivare maggiormente l'interesse degli studenti nei confronti delle materie trattate;
- approntare attività didattiche integrative/preliminari volte a colmare le lacune che gli studenti hanno circa le loro conoscenze preliminari;
- adottare in maniera generalizzata ad inizio corso di un *syllabus* in cui esporre gli insegnamenti attraverso l'indicazione dettagliata degli argomenti che verranno affrontati nel corso del semestre al fine di facilitare la preparazione di chi segue le lezioni e il recupero di coloro che ne hanno mancate alcune, standardizzandone il formato in maniera armonica fra tutti i docenti;
- incentivare l'utilizzo della piattaforma on-line d'ateneo *blended learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti, ritenuto nell'anno in corso un fondamentale strumento di supporto allo studio. Il *blended learning* può diventare la sede naturale per dare continuità e aggiornamento al *syllabus* presentato ad inizio corso. Inoltre la piattaforma *blended learning* può essere utilizzata anche per fornire materiale didattico integrativo per i NON FREQUENTANTI;
- migliorare la piattaforma *uniurb esse3*. Quest'anno non si è riusciti a permettere l'iscrizione alle materie opzionali online;
- Continuare nel consolidamento di ulteriormente gli scambi Erasmus ai fini di una più ampia internazionalizzazione del percorso formativo degli studenti e promuovere gli scambi Erasmus Traineeship.

QUADRO C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Dati di riferimento:

Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione e dal Presidio di qualità.

- Rapporto del Riesame 2016;
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati, 2016.

Analisi

Per quanto riguarda i dati messi a disposizione dall'indagine svolta sugli studenti frequentanti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi sono i seguenti:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)
- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati dell'indagine considerati in questo quadro emergono in vari punti che riportiamo sotto:

- a) una larga maggioranza di studenti ritiene il materiale didattico adeguato e si conferma sulla linea della precedente rilevazione. Nell'insieme sono l'86%, senza alcun scostamento. Il dato è un poco più elevato tra i frequentanti, 87% (di fatto stabile visto gli scostamenti di alcuni decimali) mentre resta più contenuto tra i non frequentanti (82%) anche se va fatto osservare un incremento di +5 punti percentuali del grado di soddisfazione rispetto a questo indicatore. Nel complesso, cioè studenti senza distinzione tra frequentanti e non, questa valutazione riferita ad un aspetto importante della didattica, resta praticamente stabile e su alti livelli nell'arco delle ultime tre rilevazioni considerate nel lavoro della Commissione Paritetica. Si era infatti registrata una crescita di un solo punto percentuale degli insoddisfatti, dal 13 al 14% nella rilevazione precedente mentre quest'anno il dato rimane stabile sul 14%. Un altro punto da tenere in considerazione per il miglioramento di questo aspetto è che in passato gli studenti non frequentanti erano quelli che si dicevano più soddisfatti, mentre i risultati della rilevazione dello scorso anno avevano fatto osservare un cambiamento in questa relazione tra status dello studente e valutazione espressa. I non frequentanti avevano giudicato non adeguato il materiale d'esame nel 23% dei casi mentre in precedenza il dato si fermava al 10%. Oggi pare, invece, che quel trend si sia arrestato visto che gli insoddisfatti tra i non frequentanti sono il 18%, cioè si osserva un -5 punti percentuali che sottolinea un miglioramento su questo punto.

I frequentanti, invece, dal 14% erano scesi leggermente fino al 12% e su quel livello sono restati. Quindi, se i dati raccolti riflettono un cambiamento nelle reali valutazioni degli studenti, l'aspetto critico che era emerso in relazione ai non frequentanti che in misura maggiore e in progressiva crescita ritenevano inadeguato il materiale didattico (indicato e disponibile) suggerito dai docenti per la preparazione all'esame, si è ridimensionato. Dopo la segnalazione di questo punto nella precedente relazione e il suggerimento di strategie per intervenire si sono registrati dunque dei miglioramenti degli indicatori considerati.

- b) Le lamentele principali degli studenti fanno riferimento al carico di studio. A una parte di loro non appare proporzionato ai crediti assegnati. In questa rilevazione si attesta al 24% come lo scorso anno. Resta invariato al 22% per i frequentanti (che avevano fatto registrare lo scorso anno un + 5 punti percentuali ma ora il trend sembra essersi fermato) e calano al 28% (dal 33%, -5 punti) tra i non frequentanti (che invece avevano fatto osservare un + 9 punti percentuali lo scorso anno). Dunque, quel disagio riguardo sembra stia rientrando essendo stabile tra i frequentanti e in calo tra i non frequentanti. Guardando in una prospettiva di più lungo periodo si è verificato un andamento ondivago. Due anni fa l'andamento aveva messo in evidenza un calo rispetto all'anno precedente, periodo in cui si raggiungeva, tra i non frequentanti, punte di insoddisfazione del 37%; la scorsa edizione di questo report aveva evidenziato una ripresa di questa criticità tra gli studenti non frequentanti, oggi invece la tendenza mostra un contenimento di questo elemento di insoddisfazione.
- c) Il 14% degli intervistati frequentanti, come lo scorso anno, lamenta una carenza della capacità di stimolare l'interesse nella disciplina da parte del docente. Il dato era pari al 10% due anni fa. Non è peggiorato ma neanche migliorato rispetto allo scorso anno. Forse su questo fronte vanno sensibilizzati i docenti, pur considerando che si tratta comunque di una minoranza la componente degli studenti che lamenta questo punto. Sempre una minoranza dichiara che il docente non espone in modo chiaro gli argomenti trattati a lezione: 13% come lo scorso anno.
- d) Relativamente alle modalità di esame non si rilevano differenze nelle valutazioni tra frequentanti e non frequentanti: entrambi, nell'86% dei casi, sostengono che le indicazioni fornite sono sostanzialmente chiare e il dato è in linea con quelli registrati precedentemente. Tuttavia se si considera la sola componente che si esprime con maggior favore verso questo aspetto, cioè quanti rispondono «decisamente sì» è possibile osservare una sensibile differenza a favore dei frequentanti: 58% (61% lo scorso anno) dei casi vs il 48% (47% lo scorso anno) dei non frequentanti. È evidente che la possibilità di avere un contatto diretto con il docente facilita l'ottenimento di informazioni circa la procedura e le modalità di esame. La piattaforma *blended learning* può in questo caso effettivamente facilitare la trasmissione delle informazioni a tutti gli studenti, compresi i non frequentanti, fornendo indicazioni aggiuntive, in prossimità delle verifiche, a quelle riportate nel "vademecum" online.
- e) Il carico didattico complessivo, riceve una valutazione media sostanzialmente stabile, passando dal 7,48 nel 2015 al 7,53 del 2016, e i frequentanti esprimono al riguardo una valutazione leggermente più favorevole, (7,74 vs 7,10), dovuta, con buona probabilità

all'interazione diretta che si crea col docente.

In definitiva, considerando i vari indicatori, in totale 11, relativi alle opinioni sui diversi aspetti della didattica è possibile osservare come la loro collocazione sia tendenzialmente, in tutti, al di sopra della media, sia del DESP rispetto a quella di Ateneo. Questo è vero sia per quanto riguarda gli studenti frequentanti che quelli non frequentanti. Unico punto che si differenzia è l'indicatore relativo alle "conoscenze preliminari" il quale tuttavia è un deficit "personale" dello studente e non una mancanza dell'attività didattica.

Sempre su questo punto vanno segnalati alcuni nodi che presentano qualche criticità: i non frequentanti fanno osservare un dato più basso, rispetto al livello medio, per quanto riguarda le "conoscenze preliminari": questi studenti che non ritengono del tutto sufficienti le loro conoscenze sono il 35% vs il 28% dei frequentanti. Va ribadito che questo tipo di lacuna non è riconducibile all'attività didattica dei docenti del corso (L-36) di Scienze politiche, economiche e del governo, i quali, comunque, è bene che tengano in considerazione tale aspetto. Esso rappresenta, infatti, un tratto del *background* formativo che lo studente si porta dietro dalle sue precedenti esperienze scolastiche. Tuttavia va considerato che la natura stessa dei corsi di Scienze politiche, che raccolgono soggetti con un bagaglio di conoscenze variegato, si presta a questo tipo di problematica tra gli studenti. Per questo, tale aspetto costituisce comunque un importante elemento che va considerato nella programmazione didattica dei singoli corsi, specie in quelli in cui tale problematica è maggiormente sentita.

L'analisi dei dati di Alma Laurea (intervistati nel 2016) relativi al rapporto dei laureati con i loro docenti nel corso appare coerente con il quadro tratteggiato sopra. I 22 (su 23) laureati intervistati nella totalità dei casi ritengono adeguato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso (erano il 77% nella edizione del 2015, con 26 intervistati). Tra questi, a dirsi «decisamente adeguato» è il 41%, un dato sensibilmente superiore al 12% dello scorso anno. Si registra dunque una decisa soddisfazione di fondo circa il corso di laurea (che viene riportato dal 96% degli intervistati da Alma Laurea (erano l'89% lo scorso anno) dove la metà, il 50% si dice "decisamente soddisfatto", (erano il 39%). Dunque un trend positivo nella valutazione complessiva dell'esperienza formativa nella L-36, dalla quale discende una considerevole propensione ad un'ipotetica re-iscrizione allo stesso corso dell'Ateneo da parte dei neo-laureati che rimane stabile al 77%.

Proposte

La Commissione propone di:

proseguire nell'azione di valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti. Si ritiene importante continuare il monitoraggio degli orientamenti emersi allo scopo di stimolare i docenti a prendere consapevolezza dei problemi e ad elaborare eventuali strategie al fine di consolidare i miglioramenti rispetto all'anno precedente e stimolare un ulteriore spinta in questa direzione. I docenti vanno resi consapevoli degli elementi critici sollevati dagli studenti al fine di permettere la definizione di misure finalizzate a migliorare quegli aspetti, nel caso si riscontrassero fondate ragioni relative alle criticità emerse. Sulla base di questa condivisione delle problematiche, anche in occasioni formali come all'interno delle assemblee del Consiglio di Scuola, vanno considerati i seguenti punti:

- a) in particolare per i non frequentanti, durante le occasioni di incontro personale o nello scambio di mail che talvolta avviene in vista dell'esame, ma soprattutto ricorrendo alle potenzialità della piattaforma *blended learning* vanno fornite informazioni dettagliate circa le modalità e i contenuti delle prove di esame. La loro non presenza in aula li rende per certi aspetti "spaesati" come si evince dal confronto con le valutazioni fornite dai colleghi frequentanti;
- b) le indicazioni circa le modalità di svolgimento dell'esame che dovrebbero essere oggetto di una riflessione individuale da parte dei docenti e poi di discussione con gli studenti frequentanti e, nelle occasioni possibili, con quelli non frequentanti i quali, in misura maggiore, hanno messo in evidenza le difficoltà incontrate.
- c) l'incremento della criticità riscontrata lo scorso anno relativamente al carico di studio oggi pare essersi stabilizzata, ciò sta probabilmente ad indicare che individualmente i docenti, hanno ripensato il carico didattico e l'approfondimento richiesto in vista dell'esame. Se da un lato non va banalizzato e semplificato il contenuto dei corsi e quindi delle prove, dall'altro l'invito è a pensare di non eccedere nel carico. L'equilibrio tra questi due estremi costituisce la condizione ottimale per buoni risultati formativi;
- d) i docenti vanno invitati a considerare le proprie schede personali di valutazione degli studenti al fine di riflettere ed eventualmente migliorare l'attività didattica nei punti considerati critici rispetto al dato medio.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Analisi e proposte

Le considerazioni riportate fanno riferimento al monitoraggio annuale redatto per la prima volta quest'anno (gli anni di riferimento sono 2013-14-15), mentre il riesame ciclico di riferimento è quello dell'anno 2015.

In merito al monitoraggio, le cinque sezioni proposte (didattica, internazionalizzazione, valutazione della didattica, sperimentazione e percorso di studio, sperimentazione e qualificazione del corpo docente) evidenziano un quadro non molto dissimile dalla media dell'area geografica di riferimento, con una criticità tuttavia, che sta nel basso numero di iscritti al primo anno del corso di studi: ciò da una parte si riflette in un rapporto studenti/docenti molto a favore di questi ultimi, come mostrano i vari indicatori, ma non allineato con la media geografica e degli altri atenei non telematici (20,8 contro 42,1, nel 2015), e dall'altra suggerisce la necessità di interventi che rafforzino l'attrattività del corso.

Sul fronte internazionalizzazione gli indicatori danno segnali interessanti e positivi, ma l'andamento alquanto altalenante suggerirebbe per l'attività dell'Erasmus maggiore consolidamento e incentivazione tra gli studenti, con l'auspicio di poter trovare una linea di continuità con l'*Erasmus Traineeship*. Quella della mobilità degli studenti è stata individuata come una politica prioritaria da parte dell'Ateneo che ha agganciato a questo indicatore la valutazione dell'internazionalizzazione dell'Ateneo stesso. Su questo aspetto si sono implementate azioni di incentivo e una mobilitazione

della Commissione per l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca in combinazione con i responsabili Erasmus di dipartimento che sicuramente produrrà cambiamenti nelle prossime rilevazioni che vanno però attentamente monitorate.

La capacità degli studenti a proseguire il percorso di studio oltre il 1° anno è in genere superiore a quella della zona geografica di riferimento e degli altri atenei, con valori degli indicatori anche più alti (la percentuale di studenti che proseguono oltre il 1° anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei crediti previsti al 1° anno è del 66,7% contro circa il 39%). Questo aspetto si può chiaramente ricollegare alla soddisfazione espressa dagli studenti sui vari aspetti della didattica (vedi indagine sulle opinioni degli studenti, citata sopra) nonché alla propensione a continuare gli studi con una laurea magistrale o a riscriversi nuovamente se potessero tornare indietro (vedi indagine AlmaLaurea 2016).

È interessante notare che il tasso di abbandono sia in costante diminuzione, e questo rappresenta un risultato concreto delle politiche intraprese a livello di ateneo e di scuola per contrastare il fenomeno in questione.

Il Rapporto del Riesame del 2016 fornisce un'occasione per analizzare con attenzione la coerenza degli obiettivi formativi e la loro rispondenza alle necessità del mercato del lavoro. Il riesame sollecita a riflettere sui punti di debolezza e di forza della nostra offerta didattica e a pensare ad azioni migliorative per il futuro. Particolarmente atteso è stato il rapporto di esame ciclico della laurea L-36, da cui è stato possibile ricavare elementi nuovi ed inattesi. Utile si è dunque dimostrato il suo studio. Ad esempio, il numero degli iscritti al Corso. Sono 176, di cui 32 matricole alla data del 31 luglio 2016: ma erano 36 le immatricolazioni alla stessa data dell'anno precedente. Il dato fornisce dunque un indizio su un possibile calo rispetto alle nuove iscrizioni che va tuttavia confermato con il consuntivo di fine anno. Lo studio riporta inoltre l'analisi della provenienza scolastica delle matricole e della loro esperienza in quanto studenti del Corso, dell'aspettativa di formazione che essi esprimono, alla situazione degli abbandoni o di altre criticità. Relativamente agli abbandoni il dato mostra un trend che va nella giusta direzione. È calato in modo sensibile: da 23 abbandoni su 167 iscritti nel 2014-15 (pari al 14%) a 14 su 176 nel 2015-16 (pari all'8%). Sebbene sia un segnale interessante, negli ultimi due anni resta tuttavia un numero da non sottovalutare per quanto riguarda gli abbandoni, pari a 37 studenti (23+14) sui quali è necessario un approfondimento per capirne le motivazioni. A questo fine potrebbero essere coinvolte le figure dei *tutor*. Essi svolgono già un importante ruolo di *mediazione* e facilitano l'inserimento degli studenti nell'ambito della Scuola e dei corsi. Ma potrebbero anche configurarsi come recettori di informazioni sia in generale che da parte degli studenti che nello specifico hanno lasciato il corso. Essendo il tutor anch'egli uno studente può in modo più efficace di altri sollecitare, in una dinamica tra *pari*, gli studenti che hanno abbandonato il corso al fine di comprenderne le motivazioni.

Il Rapporto del riesame si configura quale strumento utile per la Commissione paritetica. Tra gli interventi correttivi segnalati, riguardo alla domanda di formazione, risalta la necessità di proseguire gli incontri con i principali soggetti politici, economici e sociali del territorio e con le istituzioni locali, organizzando anche momenti pubblici, di Scuola o di Dipartimento, dedicando ad essi dei crediti

formativi. Ma in particolare, visto peraltro l'andamento delle iscrizioni che mostrano un calo, si sottolinea l'importanza di organizzare iniziative ad hoc, d'intesa con Licei e altre Scuole presenti nel territorio, al fine di mettere in connessione gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con l'Ateneo e con i corsi organizzati dalla Scuola di Scienze politiche e sociali. Si tratterebbe di un'esperienza che in combinazione con l'*OpenDay* svolgerebbe un'azione di promozione dell'Ateneo e dei corsi di laurea del DESP.

Inoltre, un altro elemento fondamentale per la Scuola di Scienze politiche e sociali sta nel continuare a portare avanti un'implementazione appropriata, supportata da un'efficace comunicazione, di pratiche ed esperienze di tirocinio.

In riferimento ai risultati di apprendimento atteso e accertato, il Riesame raccomanda di evitare sovrapposizione nei contenuti degli insegnamenti con provvedimenti mirati, rafforzare l'attività integrativa della didattica, anche con seminari e approfondimenti su temi richiesti dagli studenti. In particolare, per quanto riguarda il carico didattico e il suo eventuale alleggerimento vanno considerati gli orientamenti espressi dai non frequentanti che maggiormente lamentano questo aspetto.

Va poi proseguita e mantenuta, e quando possibile migliorata, anche se i dati sono decisamente soddisfacenti, la reperibilità dei docenti e la loro disponibilità nei confronti degli studenti. Questo elemento di natura relazionale costituisce un tratto fondamentale nella percezione e nella qualità dell'esperienza universitaria degli studenti.

In definitiva, tutte le indicazioni di valutazione e miglioramento del Rapporto di Riesame 2016 sono state considerate dalla Commissione Paritetica al fine di migliorare le disfunzioni e le criticità del Corso di Laurea.

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS

I siti internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle Scuole permettono l'accesso e la consultazione al manifesto di studi in merito alle informazioni sulla SUA-CdS, per la completa illustrazione dell'offerta formativa, la descrizione dei risultati di apprendimento che si propone di raggiungere, nonché dei potenziali sbocchi occupazionali.

La Commissione propone, comunque, di monitorare l'aggiornamento del sito periodicamente in tutte le sue sezioni e non solo in quella concernente la SUA-CDS, per una più chiara consultazione e corretta informazione degli studenti e del pubblico interessato.

Ai fini di offrire un'effettiva e corretta informazione agli studenti e a quanti interessati a reperire informazioni dall'esterno, la Commissione invita i docenti ed il personale a continuare a seguire e ad aggiornare con costanza pubblicazioni, curriculum, contenuti didattici nelle rispettive pagine, in

quanto queste ultime rappresentano frequentemente il punto di “prima informazione” sui corsi di studio dell'Ateneo da parte di esterni interessati.

Quadro F- Ulteriori proposte di miglioramento

Il percorso di laurea L-36 in Scienze Politiche, Economiche e del Governo sembra dare frutti apprezzabili in termini di studenti laureati. I dati raccolti suggerirebbero tuttavia di introdurre elementi che ne possano aumentare l'attrattività in termini di iscrizioni al primo anno (forse la maggiore criticità emersa a livello di corso di studio) e/o monitorare ed implementare aspetti maggiormente legati alla didattica (ad es. adeguatezza delle conoscenze preliminari e del carico di studio, utilizzo di strumenti didattici come il *blended learning*) per i quali si rimanda in modo specifico al quadro C.

Inoltre sembra adeguato incrementare la partecipazione degli studenti ad attività formative diversificandone l'offerta, che vada oltre il master di I livello e corsi professionali ed includa tirocini, collaborazioni volontarie, scuole di specializzazione, *stage* in azienda, attività sostenute da borse di studio, come l'*Erasmus Traineeship*, (che prevede la possibilità di recarsi per periodo presso un'azienda estera con il supporto appunto di una borsa di studio). L'*Erasmus* di per sé resta e rappresenta un aspetto fondamentale dell'internazionalizzazione del processo formativo, che interessa anche i docenti e gli amministrativi. Rispetto al passato si è rafforzata la consapevolezza dei singoli docenti (come mostra l'incremento delle richieste di mobilità rispetto agli anni precedenti) che la comunicazione su questi aspetti nei singoli corsi ad opera dei docenti debba essere affiancata da eventi dedicati (come l'*Erasmus Day* e altre iniziative come quelle svolte in collaborazione con l'*Erasmus Student Network* attivo da questo anno nell'Ateneo urbinato), come giornate informative e seminari mirati a cui possano partecipare da una parte esperti e dall'altra studenti che hanno già fatto l'esperienza. Un ruolo importante a questo riguardo può essere svolto in ambito comunicativo dai tutor dei diversi corsi che sono in contatto diretto con gli studenti.

Nonostante i percorsi professionali dei laureati in Scienze Politiche Economiche e del governo siano estremamente vari e non sempre riferibili a specifici ordini professionali o associazioni di categoria, resta il fatto che l'interazione diretta con gli *stakeholder* del mondo economico, sociale e politico può fornire spunti estremamente interessanti per possibili linee di innovazione nell'attuale offerta formativa. Su questo fronte durante l'ultima edizione del CareerDay si è organizzato un workshop dedicato in primo luogo agli studenti del Corso in Scienze politiche, economiche e del governo e dedicato alle professioni della ricerca applicata in ambito socio-politologico e all'analisi dell'opinione pubblica.

Si ritiene che un'attenzione particolare vada dedicata al processo di definizione degli obiettivi formativi e dei risultati d'apprendimento. Inoltre, L'aspetto della coerenza complessiva del corso di studio e di ciascun insegnamento rispetto al programma didattico seguito può essere oggetto di una valutazione soggettiva da parte degli studenti attraverso strumenti di rilevazione che si affianchino a quelli di valutazione degli insegnamenti, alla fine di ciascun anno o alla fine del corso di studi.

È opinione della commissione che il Corso di studi debba continuare ad approfondire i rapporti con i principali enti amministrativi, attori politici, economici, sociali e della comunicazione del territorio, stringendo con essi relazioni tali da poter potenziare maggiormente l'offerta di *stage* e tirocini, esercitazioni pratiche, laboratori e workshop. Questo perché la multidisciplinarietà, la flessibilità, l'apprendimento di nuovi strumenti cognitivi di analisi e di intervento, la capacità di interfacciarsi con la realtà politica, sociale ed economica continuamente in evoluzione rappresentano i veri punti di forza del laureato in Scienze politiche economiche e del governo.

Urbino, 11 dicembre 2017

Il Coordinatore
F.to
Prof.ssa Rosalba Rombaldoni

Il Segretario
F.to
prof. Luigi Ceccarini

Gli Studenti
F.to
Sig. Matteo Marchi

Sig.ra Viola Paradisi